Brescia e Lazio mantengono alla meglio le posizioni «Exploit» del Cesena e successi di Mantova e Ternana

Brescia-Bari 2-2

MARCATORI: Depaoli (Bre-

scia) al 3' e al 28' del p.t.; Paganini (Bari) all'11' e Cor-

renti (Bari) al 22' della ri-

Botti; Volpi, Vescovi, Busi;

Cuccureddu, Turchetto, De-

paoli, D'Alessi, Bosdaves. Dodicesimo: Brotto; tredi-cesimo: Bicieli.

BARI: Spalazzi; Diomedi, Gal-

li; Muccini, Vasini, Colaut-ti; De Nardi, Correnti, Gal-

letti, Fara, Paganini. Dodi-cesimo: Colombo; tredicesi-

ARBITRO: Monti di Ancona.

DAL CORRISPONDENTE

Il Brescia non ha ripetuto

la bella prova di mercoledi,

Coppa Italia con la Roma, ed

il Bari nel secondo tempo ha approfittato per pareggiare

una partita che alla fine del

primo tempo sembrava persa.

Di fatti in poco tempo (28') il

Brescia conduceva la gara per

20 con una doppietta del suo

centravanti Depaoli e da que-

sto momento tirava i remi in

barca, permettendo così il ri-

torno del Bari che alla fine dei

Il Brescia parte in tromba

e già al terzo minuto di gara

passa in vantaggio con un ca-

polavoro di Depaoli, eccovi

l'azione: Cuccureddu vince un

contrasto a centrocampo con

Galletti, parte in diagonale

ti pochi passi lancia in profon-

dità a Bosdaves, stop dell'ala

mancina e cross teso in area,

Depaoli bene appostato di si-

nistro ed in mezza girata, met-

te alle spalle del portiere ba-

rese che non riesce neanche

La reazione degli ospiti è

fiacca ed ancora dopo 4' Tur-

chetto ha sul piede la palla

del 2-0, ma mette di poco so-

pra la traversa, 14': Turchetto

riesce a mettere in rete un in-

vito di D'Alessi, ma Monti an-

nulla per fuori gioco dello

punto il Bari comincia a pre-

mere nell'area bresciana ma i

tiri troppo precipitosi dei suoi

avanti vanno abbondantemen-

Sul rovesciamento di fron-

te ed in contropiede al 28' il

Brescia passa al raddoppio.

Entrano in contrasto su Vol-

pi due difensori baresi e l'ar-

bitro Monti (mal coadiuvato

dai segnalmee per tutta la

gara) decreta una punizione a

due da circa venti metri dal-

la porta difesa da Spalazzi da

posizione centrale. Sulla palla

si porta Volpi, tocca di lato

a Depaoli, il capitano fa par-

tire un bolide di destro che

va ad infilarsi nel sette sulla

destra dell'esterrefatto portie-

A questo punto il Brescia

comincia a tirare i remi in

barca ed il Bari si fa vedere

più spesso in area bresciana

cross dopo aver lasciato sour-

sciato libero da ogni marca-

batti e ribatti in area lombar

te fuori dai pali di Galli.

stesso attaccante. A questo

ad accennare alla parata.

verso la porta di Spalazzi, fat-

90' pareggiava le sorti.

BRESCIA, 23 marzo

mo: Armellini.

BRESCIA: Galli; Fumagalli,

# Indenni i pugliesi nonostante De Paoli

0-0 all'«Appiani»: soddisfatti i laziali

# Con «Mazzolino» in cattedra niente da fare per il Padova

Al 40' della ripresa passano (1-0) gli emiliani

### La calma della Reggiana ha ragione della foga del Lecco

MARCATORE: Fanello (R.) al 40 della ripresa. REGGIANA: Boranga; Manera, Bertini; Picella Grevi, Giorgi; Fanello, Ragonesi, Toffanin, Pienti, Crippa.

loni). LECCÓ: Balzarini; Bravi, Sensibile; Sacchi, Pomaro, Cal-Ioni; Gavinelli, Schiavo, Azzimonti, Marchetti, Canzi. (N. 12: Casiraghi; n. 13: Marcelli). ARBITRO: Caligaris, di Ales-

(N. 12: Bastiani; n. 13: Cal-

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 23 marzo La calma e la lucidita della Reggiana hanno prevalso sulla foga e sul gioco arruffato ed inconcludente del Lecco. Per molti versi e stato un colpo gobbo. Ma i blu-celesti non sono nuovi a queste docce fredde sul filo di chiusura. Anche questa volta, il go degli ospiti, autore Fanello, un'ala fin troppo opportunista, è venuto al 40' della ripresa, a seguito di un malinteso fra Balzarini e Pomaro.

Gli emiliani non hanno comunque rubato nulla. Hanno dominato per lunghi tratti il primo tempo, ed hanno egrelungo e disordinato «forcing» dei padroni di casa, sfiorando, dopo la marcatura di Fanello, il raddoppio con Pienti.

La difesa lariana risponde-73 Elle folate offensive, stron-ಾಜನೆ il gioco alla meno pegfine, gli uomini di Cattozzo sono riusciti a sorprendere in errore la difesa blu-celeste e sono passati.

Non per nulla è stata la Reggiana a sfiorare per prima il gol all'11' con Fanello, il cui tiro, sferrato da pochi passi dalla porta di Balzarini, e sceso di poco sopra la traversa. Di questo passo, i granata hanno proseguito per lunghi tratti. Al 13', altro pericolo per la porta blu-celeste: Ragonesi evita Marchetti. resiste al suo ritorno e spara a rete dal limite dell'area, costringendo Balzarini a una miracolosa deviazione in calcio d'angolo. Nuovo intervento dell'estremo difensore blu-celeste al 27' in presa vo-

lante su tiro diretto di Gior-Nella ripresa al 5' e all'8' gli Il Lecco si riprende con difuomini di Toneatto si fanno ficoltà. Azzimonti, nell'assurpericolosi prima con un tiro do ruolo di centravanti, è letdi Vasini e poi con il terzino teralmente surclassato da Ma-Galli che mette di poco sul fondo, All'11' la prima rete nera. Quando rientra per lanciare Canzi o Gavinelli, non biancorossa: Muccini riceve trova mai i compagni in podalla propria difesa un invito sizione. Al 27' Marchetti si eccellente che trasforma in un sostituisce ad Azzimonti e lancia Canzi. L'ala supera place Fumagalli, Paganini la-Giorgi, entra in area ed effettua il suo unico tiro a re tura segna con abile tocco alte di tutto l'incontro. Boranga la destra di Galli. Al 22' il respinge, senza difficoltà, di Bari riporta in pareggio le pugno. E' un momento favosorti della gara: c'è un lungo revole per i padroni di casa che, al 37', scuipano con da, la palla giunge a Diomedi che appena fuori area, sulla Schiavo la migliore delle occasiom. Gavinelli scende lundestra di Galli, effettua un go tutto il campo e serve Azcross che Correnti, lasciato inzimonti che finta per Schiaspiegabilmente solo, schiaccia vo: la mezz'ala si attarda in rete molto forte. Sul 2-2 la troppo nell'aggiustarsi il palpartita arriva alla fine senza lone e liberissimo davanti a

in avanti. Nella ripresa, la Reggiana

accusa largamente la fatica, mentre i blu-celesti, incitati negli spogliatoi da Gei, riprendono con maggiore deci-Cattozzo richiama indietro Ragonesi e Pienti, lasciando Crippa e Toffanin soli in avanti. I lecchesi, sospinti da Marchetti e Calloni premono. All'8' Azzimonti si libera in dribbling stretto di Manera e, dal limite, impegna Boranga ın un intervento a terra. Altri tiri di Azzimonti (10'), Canzi (18') e Marchetti (27') finiscono sul fondo o nelle braccia di Boranga.

Si arriva così al 40°. Crippa, inseguito da Bravi, serve Picella che però scende sulla destra e crossa: Balzarini e Pomaro sono sulla palla, ma nessuno dei due rinvia nel timore di ostacolare l'altro: Fanello, che ha seguito l'azione, con un tuffo spedice in rete a fil di palo. I blu-celesti sono come impietriti. Due minuti dopo Pienti per gli ospiti fallisce il raddoppio.



i. f. LECCO-REGGIANA - Azzimonti contrastato in area emiliana,

(Boscolo dal 21' della ripresa), Fusi; Villa, Fraccapani, Sereni; Gori, Fraschini, Bergamo, Brignani, Vigni (secondo portiere: Buso). LAZIO: Fioravanti; Zanetti,

Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Morrone, Mazzola II, Ghio, Cucchi (secondo portiere: Leardi; tredicesimo giocatore: Dol-

ARBITRO: Panzino di Catan-

SERVIZIO PADOVA, 23 marzo

La Lazio voleva un punto per continuare utilitaristicamente — e con « Mazzolino » ın cattedra — a guadagnarsi la pagella del migliore: l'ha onestamente meritato. Il Padova cercava la vittoria per togliersi dai guai, ma l'ha rincorsa con una sfacchinata senza succo, con una generosità e una dedizione apprezzabili quanto contrastanti con insufficiente lucidità e praticita. Assalti su assalti, talora condotti con slancio e senza soluzione di continuità, però farraginosi, spesso privi di sbocchi e raramente pericolosi per Fioravanti, i cui guai — specie nella ripresa — potevano nascere più da un paio di errori propri che da effettiva concretezza dei mol-

ti attaccanti patavini. Diremo poi delle rare, autentiche occasioni offertesi alla squadra veneta; ora e doveroso rammentare la robusta impostazione di copertura dei biancazzurri, saggiamente imperniata sul puntuale Marchesi e resa elastica da quell'ınfaticabile motorino di raccor-

ruccio Mazzola. Il giovanotto retrocedeva a dare una mano, a contrastare, anticipare, per proiettarsi poi in avanti come un nocciolo di ciliegia stretto fra due polpastrelli. Purtroppo anche per la grigia esibizione del trotterellante Morrone, nei suoi sganciamenti, « Mazzolino » ha trovato di rado il compagno smarcato e dotato della stessa marcia per duettare in corsa come predilige nelle buone giornate.

Dopo il primo quarto d'ora condotto allo scoperto, con Rosa che dalla panchina costringeva in giostra i suoi biancoscudati per tentare di centrare le marcature, la Lazio è infatti scesa a un... compromesso; prudenza innanzitutto per badare alla sostanza, sicchè Ghio è rimasto l'unica punta fissa: Cucchi e Mazza si sono adoperati in uno oscuro ma redditizio lavoro davanti alla trincea dei propri difensori e le vivaci scor-ribande di Mazzola sono rimaste senza sfoghi adeguati. Nella ricerca laziale del « primo, non perdere » il Padova ha trovato modo di assumere l'ini-

ziativa e di mantenerla lunga-

mente. L'iniziativa (non dominio), ovvero volontà tanta ed anche autorevolezza, ma nell'area fatale i suoi arrembaggi si spuntavano come spade di latta contro uno scafo di solida lega. E' la vecchia storia occasioni dicevamo: la prima gli e capitata dopo una ventina di minuti, però l'ha sciupata. Gori ha servito Fraschini ed il « maratoneta » - oggi un po' appannato — ha fatto viaggiare Vigni che da fondo campo ha crossato al centro un eccellente pallone. Attimo d'esitazione nel forti lizio laziale ma Bergamo pri

ma, poi altri suoi compagni in fila hanno fallito l'entrata. Poco dopo ancora Vigni, meno « dribblomane » del solito, ha lavorato un buon pallone per Bergamo, attivo lot-tatore, ma il tiro del centravanti è stato deviato in corner da Fioravanti. Repliche laziali al 28' e al 30': una punizione di Mazzola da trenta metri fermata da Galassi, poi sull'ennesimo corner (10-8 per la Lazio) una saetta di Governato respinta sulla linea di porta dal libero Fraccapani, un ragazzo ventenne che il Milan ha spedito in provincia

a maturare le promettenti qua-

L'ultimo rischio prima dell'intervallo la Lazio l'ha corso al 40', allorchè un traversone di Vigni è stato lisciato di testa da Facco. La palla è finita a Bergamo che l'ha mancata e Soldo nella foga di liberare l'ha mandata a radere il montante sinistro della casa di Fioravanti. Uscito senza danni dall'episodio, il guardiano è stato poi incerto e disattento in due momenti del secondo round e solo l'intempestività di Bergamo e Vigni l'hanno soccorso: al 9' su spiovente di Fusi ha sparato e perso la sfera e Bergamo non è stato lesto ad intervenire: al 19' tiro-cross di Bergamo, è uscito a vuoto, e Bergamo pon ne ha approfittato. Fioravanti s'è tuttavia rifatto al 32' quando con sicurez-

za ha neutralizzato una bella girata di testa di Bergamo palla da Villa a Fraschini e raversone dalla destra) a conclusione della manovra più chiara e più insidiosa dei pata-

Giordano Marzola

Una fruttuosa trasferta (2-1)

# Cesena-sprint

Pari a Catanzaro (1-1)

#### II Como raggiunto sul camporisaia

MARCATORI: Comini (Co.) al 38', Benvenuto (Ca.) al 41' del primo tempo. CATANZARO: Maschi; Mari ni, Bertoletti; Busatta, Tonani, Massari; Della Pietra, Banelli, Benvenuto, Franzon, Aristei. Portiere di riserva: Pozzani; tredicesimo: Zi

COMO: Lonardi; Paleari, Trinchero: Vannini, Ghezzo, Nocentini; Crippa, Rossi, Musiello, Lambrugo, Comini. Portière di riserva: Rigamonti; tredicesimo: Cattaneo. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

**SERVIZIO** 

CATANZARO, 23 marzo Su un terreno impraticabile, simile ad una risaia per le abbondanti piogge cadute per tutta la settimana, Cacluso la loro fatica con un risultato di parità. Se il Catanzaro ha attaccato di più nel primo tempo, durante il quale sono venute le due segnature, il Como — pur non facendo intravvedere grandi cose - si è difeso onestamente, mettendo in mostra ottimi numeri e una discreta tenuta sul terreno pesante. I primi 45 minuti il Catanzaro li ha giocati bene: le trame offensive di Benye-

nuto, Aristei e Franzon erano più veloci e si concretizzavano nei diversi tiri in porta che il bravo portiere Lonardi riusciva a sventare anche con un po' di fortuna.

Il goal del Como è giunto al 38' del primo tempo, su un colpo di testa di Comini imputabile soprattutto alla ennesima indecisione di Maschi. La rete ha confuso le idee dei locali per un paio di minuti, riprendendosi al 44' quando, per fallo su Aristei, l'arbitro decretava una punizione: batteva Franzon. palla di precisione a Benvenuto, stop in una pozzanghera di acqua e rete sulla destra di Lonardi.

La ripresa, si è giocata all'insegna della mediocrità; il Catanzaro e il Como pur sostituendo Lambrugo con Cattaneo e Aristei con Zimolo. non hanno concluso alcunche di positivo. Il Catanzaro, forse pago del risultato acquisito, ha rinserrato le fila, consentendo agli ospiti di farsi minacciosi con Comini e Vannini, che si sono dimostrati 1 due giocatori più in forma della squadra ospite. Un risultato che se da una

narte può aver lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori locali, dall'altra ha accontentato le due squadre. I migliori per il Catanzaro, Benvenuto, Franzon e Busatta; per il Como, Vannini, Lonardi e Co-

L'arbitraggio di Giunti ha lasciato molto a desiderare per il continuo spezzettamento del gioco e per l'errata valutazione del campo

Giulio Bitonti

27' del p.t.; Corradi (C.) al 6', Angelillo (G.) su rigore

all'11 della ripresa. CESENA: Zannier; Giacomin, Ammoniaci; Leoni, Ceccarelli, Fantazzi; Corradi (Di Giacomo dal 33' della ripresa), Scorsa, Zanetti, Brondi, Montanari, (Portiere di riserva: Cimpiel), GFNOA: Grosso; Falcomer. Ferrari (Veneranda dal 16' del secondo tempo); Caocci, Rivara, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Colausig. (Portiere di riserva: Negri).

ARBITRO: Bianchi. NOTE: giornata freddissima ma soleggiata. Fortissimo vento irregolare. Spettatori 12 mila circa. Ammonito Leoni per scorrettezze ed Angelillo per proteste. Infortu-nati Corradi (rimpiazzato de Di Giacomo) e Scorsa che ha abbandonato il campo

#### DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 23 marzo L'improvvisa ondata di freddo polare che si è abbattuta sulla città coprendo le colline qui attorno di neve, deve avere intorpidito oltre alle gambe, anche i riflessi dei giocatori del Genoa; altrimenti non si riuscirebbe a spiegare diversamente questa impensabile sconfitta casalinga, contro un Cesena bravino ma pur sempre fanalino di coda della classifica.

Le statistiche dicono che è il secondo grave scivolone casalingo dei rossoblu (e, guarda caso, anche l'altra volta e capitato ad opera di una pericolante, la Spal), che è la prima volta che la squadra subisce lo sgambetto da quando la guda l'allenatore Bruno, e che oggi vene interrot-ta una serie positiva che durava ormai da otto gornate Il proposito del quale era chiaramente quello di fare bottino pieno oggi, per approfittare di eventuali passi falsi degli altri protagonisti del torneo e sistemarsi finalmente e definitivamente nel numero delle principali aspiranti alla promozione. Era una giornata importante per il Genoa e le dichiarazioni della vigilia erano tutte improntate al più sereno ottimismo ,anzi ad una tranquillità e sicurezza mai palesate fino ad ora.

In campo è stato, al contra-

rio, un disastro. O quasi. Si è visto un Genoa arruffone prima, nella disordinata ricerca del successo immediato: poi la squadra ha denunciato un lungo momento di annebbiamento e rilassamento, quasi intendesse riordinare le file e le idee per sferrare un secondo attacco; e qui è avvenuto invece il patatrac, perchè un po 'è venuto fuori il Cesena con i suoi veloci e intraprendenti ragazzini orchestrati da un eccezionalmente calibrato Fantazzi, ed un po' è venuta meno la difesa rossoblu, che ha forse anche denunciato le assenze dell'infortunato Turone e dello squalificato Osterman. Quando infine il Genoa, ripresosi dallo choc provocato dai due gol bianconeri, ha tentato il forcing, si e capito quanto poco valga la squadra quando Mascheroni viene immobilizzato da una inesorabile guardia e con Morelli che pare diventato l'ombra di se stesso ed e ormai incapace di azzeccare un solo tiro verso la porta avversaria. Per accorciare le distanze, la squadra di casa ha dovuto fruire infatti di un rigore, che Angelillo ha trasformato. Diversamente crediamo che la porta difesa da Zannier sarebbe rimasta inviolata, perchè tiri insidiosi il portiere bianconero non ha dovuto neutrallizarne in nessuna occasione.

Dunque giornata assolutamente negativa del Genoa, ma anche avvedutezza tattica del Cesena, che ha puntato tutto sulla velocità dell'esecuzione di ogni azione, sorprendendo per il grande ed intelligente lavoro svolto da Fantazzi e per la insidiosita delle due ali, Corradi (autore della doppietta cesenate) e Montanari. In breve la cronaca delle reti, perchè altro di interes-

sante non c'è stato, a parte il risultato a sorpresa. 21': Fantazzi calcia una punizione alta e lunga che spio-

ve in area, dove Falcomer sbuccia di testa la palla che proviene a Montanari, appostato sulla destra L'ala controlla e rispedisce dalla parte opposta, dove irrompe in volo Corradi che insacca di testa sorprendendo tutti. 6' della ripresa: bis di Cor-

quarti campo. Grosso gli si fa incontro, ma lui lo evita infilando la rete nella quale era precipitosamente ma inutilmente accorso, recuperando, Caocci.

sinistra ed entra in area quasi sulla linea di fondo, dove Leoni (l'ex genoano) lo aggancia atterrandolo E' rigore ed Angelillo trasforma salvando un poi la faccia di guesto sconcertante ed incomprensibile Genoa.

Battuto anche il Foggia

## **Mantova: tre** tiri tre gol

In otto partite i virgiliani hanno racimolato 11 punti

MARCATORI: Micheli al 24' del p.t.; Braida all'II', Rosito al 27 della ripresa. MANTOVA: Pianta; Scesa, Ossola; Gioia, Spanio, Micheli; Spelta, Rosito, Enzo, Tomeazzi, Braida. Dodicesimo: Pellizzaro; tredicesimo: Ma-

OGGIA: Pinotti; Fumagalli, Valadé: Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Gambino, Nuti, Rolla, Vanzini. Dodicesimo: Moschioni; tredicesimo: Nocera.

ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: Giornata piovosa, campo di gioco alquante scivoloso. Al 31' del primo tempo, Pinotti, per un'uscita su Enzo, riceve una botta in te sta e viene sostituito da Moschioni, Ammonito Nuti Angoli 3 a 0 per il Mantova

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 23 m arzo

Undici punti in otto partite Il Mantova e decisamente avviato verso la normalizzazione del suo impianto di gioco e bene o male continua a salire in classifica abbandonando la zona dall'allarme degli ultimi posti. Bene o male nel senso che qualche volta vin-Renato Cavalleri in uscita. Scampato il peri- ce giocando male, come la set-

timana scorsa contro il Catania e qualche volta, invece, vince giocando bene com'è successo oggi col Foggia. Il risultato, netto e inappellabile, infatti, non offre all'avversario alcuna possibilità di nessuno spunto negativo.

Il Mantova di oggi ha giocato un calcio pulito, logico, essenziale, e anche se si può dire che e stato autato da un Foggia stranamente passivo, si deve ammettere che e stato padrone del campo dall'inizio alla fine, con un Tomeazzi regista della squadra, con un centro campo efficiente in Gioia e Rosito e con una difesa registratissima in Micheli, libero di lusso, e in Spanio implacabile guardiano di Nuti,

Il Foggia ha avuto il merito di non incattivire mai la partita nel senso che ha giocato senza nessuna preoccupazione difensivistica ed ha lasciato giocare l'avversario in piena liberta. Probabilmente gliene ha concessa troppo e Micheli e compagni ne hanno approfittato volentieri. Rolla e Camozzi, che dovevano avere in consegna Gioia e Rosito, si sono spesso distratti e cosi i locali, particolarmente in vena, hanno avuto vita facile davanti alla porta avver-

La cronaca offre pochissimi spunti degni di nota perche le uniche azioni gol sono state proprio quelle nelle quali il Mantova e andato a rete. Ventiquattresimo: l'arbitro fischia un calcio di punizione per un fallo di Teneggi su Enzo a pochi metri dalla linea bianca. Lo stesso Enzo sembra accingersi a calciare, ma finta e lascia la palla a Micheh che con un tiro secco, a mezza altezza, insacca sulla sinistra di Pinotti.

Secondo tempo. Al decimo, occasionissima mancata dal Foggia Pirazzini scende sulla destra e crossa un pallone che pesca Vanzini sul disco del rigore, tutto solo dinanzi a Pianta. L'ala sinistra si aggiusta il pallone e tira alto

che rimette prontamente al centro. Braida irrompe e insacca. Veramente un magnifico gol per preparazione ed esecuzione.

Ventisettesimo: azione sul-

Squallore in Spal-Livorno

## Da un grande caos nasce il giusto 0-0

L'unica emozione al primo minuto di gioco

SPAL: Cipollini; Boldrini, Vi-tali; Antonioli, Ranzani, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Bigon, Bean, Parola (dal 46' Palazzese), Bertarelli, Dodicesimo: Cantagallo.

LIVORNO: Bellinelli (dal 46' Gori); Papadopulo, Baiardo; Calvani, Caleffi, Azzali; Albrigi, Zani, Santon, Santonico, Gualtieri (dal 71' Ri-ARBITRO: Gussoni di Tra-

DAL CORRISPONDENTE

Decisamente, la più brutta partita vista allo stadio Comunale di Ferrara in coerenza con il rapidissimo declino che ha portato la Spal non solo da una posizione di speranza ad una di disperazione (o quasi) ma all'incapacità di costruire un qualsiasi gioco e di porre quindi a tale gioco il suggello del gol. L'assoluta necessità di vincere, si dice, fa giocare a nervi scoperti, alla concentrazione subentrano prima l'orgasmo  $\epsilon$ por la rassegnazione. E' vero, e si e visto bene oggi. Ma e altrettanto vero che, a questa fase del campionato, la Spal non conta ancora su una struttura stabile, in grado di esprimere schemi che abbiano, com'e necessario, una loro validità nel tempo. Basta invece un errore e si perde il posto in squadra, o si viene « degradati » a ruoli palesemente sgraditi. Gli « esperimenti » continuano ormai adogni partita, e nel corso della stessa, con mutamenti di compiti e di posizioni che hanno ormai assunto un ritmo vertiginoso Il risultato e sempre lo stesso; ammucchiamenti, parapiglia confusi nell'area avversaria, per contendersi scontatissimi traversoni eseguiti per lo più dai terzini che avanzano sulle fasce late-

Il Livorno ha fatto la sua partita, largamente prevedibile Si e chiuso a riccio, attorno a difensori che mazzolavano via di prima, con entrate senza pentimenti. Le azioni frontali della Spal lo hanno favorito; l'attacco, per gli ospiti, non è esistito, giacchè lo stesso Santon si è quasi subito installato a metà campo e col passare dei minuti è andato ancora più indietro. La zona centrale del campo, l'avrete capito, sembrava un marciapiedi metropolitano nell'ora di punta ed anche gli spallini con le idee più chiare, nel caso odierno Beau e Dell'Omodarme, nanno accusato il disagio di quel Giorgio Frascati | groviglio caotico che ha dato | scere e tentando anche qual- | za e Valsecchi, per afferrare

vita a lunghe fasi di gioco dopolavoristico (con tutto il

rispetto per chi lo pratica). Lo scarsissimo pubblico ha prima sghignazzato, poi ha fischiato tutti: gli spallini che non ce la facevano, l'arbitro Gussoni (forse un po' tollerante ma non influente sul risultato), i difensori livornesi troppo gladiatori. Beccato in particolare Papadopulo, effettivamente autore di ogni genere di nefandezze ai danni di Bertarelli, soprattutto negli attimi precedenti la battuta dei calci piazzati.

L'unica, vera emozione della gara si è avuta al primo minuto di gioco, quando parecchi degli scarsi e infreddoliti spettatori (c'era un vento gelido e il cassiere ha registrato appena tre milioni di incasso) non avevano ancora preso posto: Dell'Omodarme ha battuto una punizione, Bean di testa ha schiacciato sul palo e Bertarelli ha buttato fuori il comodo rimbalzo.

Angelo Guzzinati

## Il Perugia al 17º pareggio

Clerici; Pirola, Bello, Pesce; Tacelli, Causio (Guizzo nel do, Vallongo. (N. 12: Ferra-

PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Marcucci, Polentes, Bacchetta; Vanara, Dugini, Faya, Azzali, Mainardi (al 21' del II tempo Frezza). (N. 12: Cenci). ARBITRO: Bravi, di Roma.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 23 marzo

nardi. Per la verita la Reggina avrebbe potuto ottenere qualcosa di più dello bo e in tal senso molto e stato fatto, ma Toschi, Vallongo, Causio e poi Guizzo non so no riusciti mai a penetrare attraverso il « bunker » difen sivo preposto a guardia della porta di Valsecchi La cronaca dei novanta mi-

che affondo con Fava e Mai- i il pallore, si esibisce in un

nuti di gioco non offre spunti esaltanti. Per i primi dieei minuti e la Reggina a condurre il gioco, ma al 13' e il Perugia a rendersi pericoloso con una punizione dal limite battuta da Dugini che Jacoboni e costretto a neutralizzare in due tempi. Tre minuti dopo è ancora Dugini ad insidiare la porta della Reggina sfiorando la traversa con un colpo di testa su cross dalla destra di Mainardi, Dopo appena un minuto la Reggina replica con un tiro da lunga distanza di Lombardo e al 19' con un'azione velocissima sottoporta condotta da Vallongo e Toschi e conclusa da quest'ultimo a lato. Al 28' Lombardo, dopo aver ricevuto la palia da Toschi. spara a rete da buona distandifficile intervento. A quattro minuti dal riposo è ancora il Perugia ad affacciarsi verso la porta di Jacoboni con un tiro a lato di Dugini il quale aveva raccolto un cross di Azzali. Nella seconda parte di gioco la Reggina cerca di strin-

gere i tempi per portarsi in

vantaggio e quindi per nove

undicesimi si porta in attac-Pantaleone Sergi

Le reti sono state segnate tutte nella ripresa

## I fallacci del Catania non arrestano i rossoverdi: 2-0

to vedere la sua superiorita

nei confronti del Catania, im-

ponendosi per 2-0, ed attac-

cando senza dar mai tregua

H primo gol della partita

Si e avuto al 15º della ripresa

alia difesa avversaria

Boranga scarica sul portiere

MARCATORI: Sciarretta (T) | se pessimo la Ternana ha fat- | ed il pallone prende il palo al 15', Marinai (T) al 39' TERNANA: Germano; Imperi, Bonassin; Corelli, Nicolini, Marinai: Cardillo, Casisa, Sciarretta, Liguori, Meregalli. Dodicesimo: Lugara: tredicesimo: Vecchi.

CATANIA: Rado: Cherubini, ti di campo tirata da Imperi Limena; Buzzacchera, Reggiani, Vaiani; Volpato, Zanon, Girol, Pereni, Trombini. Dodicesimo: Fisichella; ARBITRO: Gialluisi, di Bar-

TERNI, 23 marzo

La Ternana ed il Catania hanno disputato la gara su un campo quasi impraticabile,

sotto una fitta pioggia, che

non ha cessato mai di cadere

per tutta la durata della ga-

SERVIZIO

da una punizione da tre quar-

e raccolta da Sciarretta che, effettuato un tiro non molto forte, per il terreno irregolare, inganna il portiere Rado, che si fa passare la palla sotto il petto. La Ternana raddoppia al 39' con Marinai. I giocatori rossoverdi hanno dimostrato ancora una volta. nella partita contro il Catania, il loro impegno e la loro buona volonta.

Il primo tempo ha avuto inizio con la Ternana all'attacco, ma non e riuscita a creare le azioni, che mettessero in serie difficoltà il Catania, al ra. Nonostante il terreno fos- 1 41' Sciarretta effettua un cross esterno Il secondo tempo inizia con la Ternana all'attacco; al 15', da una punizione da tre quarti di campo, viene raccolto il pallone da Sciarretta che effettua un tiro, ed il pallone si insacca in rete.

Dopo il gol i rossoverdi seguitano ad attaccare, al 34' e ancora Sciarretta che colpisce la palla di testa, mandandola di poco a lato. Al 39' da una punizione, provocata per atterramento di Cardillo, battuta dallo stesso, la difesa del Catania, respinge la palla, che viene raccolta da Marinai che, con un forte tiro, batte il portiere Rado, Negli ultimi minuti è il Catania che va alla ricerca del gol, ma il portiere rossoverde Germano, glielo impedisce con delle belie parate.

fuori dai pali. Undicesimo un pallone sulla sinistra, che sembra perdersi oltre il fondo, viene rincorso e recuperato da Enzo

la destra alla quale partecipano Tomeazzi, Spelta ed Enzo che gira sulla sinistra. Rosito aggancia e spara in rete malgrado il tentativo di parata di Muschione.

0-0 con la Reggina

II tempo), Toschi, Lombat-

La Reggina ha dovuto subire ancora una mezza battuta d'arresto ad epera di un Perugia che, imbottito di difensori e di centrocampisti. ha conquistato il diciassettesimo risultato di narita del campionato. Mazzetti alla vigilia era stato abbastanza chiaro. La sua squadra mirava al nulla di fatto e così e stato nonostante la lunga pressione della Reggina evidenziata specialmente nella seconda parte della gara. Il Perugia fin dall'inizio ha badato a rallentare e frenare il gioco bloccando le azioni offensive della Reggina sul na-

co pressando il Perugia nella propria meta campo. Al 6' e Divina a cercare la via della rete con un tiro che finisce alto Al 15' Toschi tenta la sorpresa dopo un passaggio di Lombardo e due minuti dopo e ancora Toschi a far gridare ai gol. Infatti, dopo aver dribblato tre avversari. spara a rete, ma Valsecchi, in tuffo, devia la palla in angolo. Al 37' Toschi si attarda a tirare consentendo l'intervento di Olivieri. Tre minuti dopo Jacoboni, in una offensiva del Perugia, è costretto a parare con difficolta su tiro di Fava. L'incontro, dopo una rovesciata di Vallongo che finisce alta sulla traversa, si chiude con la Reggina ancora in fase offensiva.

radi. Caocci e Ferrari non sono capaci di controllare una palla e Corradi ne approfitta per fuggire via solo, da tre-

11': fugge Mascheroni sulla

Stefano Porcù